

UdA Sec. II
grado
Modello: DdC
Età: 18 anni

LA STRUTTURA DELLA PERSONA ATTRAVERSO L'ALFABETO EBRAICO E LE CUSTODIA DI TUTTO IL CREATO

I mattoni della Creazione





LE FINALITA' DELL'UDA

L'approfondimento e la riflessione sull'antropologia ebraico-cristiana permette agli alunni di aprirsi alla scoperta della **struttura della persona creata ad immagine di Dio.**

Questa conoscenza, corroborata dagli approfondimenti attraverso materie sia umanistiche che scientifiche consente agli studenti di riflettere e costruire il proprio pensiero critico al fine di

RIFLETTERE SULLE RELAZIONI CHE L'ESSERE UMANO STRUTTURA CON TUTTO IL CREATO



Attraverso laboratori creativi e progetti adottati in sede di Consiglio di classe, gli studenti potranno riflettere in classe e fuori dalla classe, sui contenuti proposti, attualizzandoli nella propria vita



DECLINAZIONE DELLA COMPETENZA



TSC



Traguardo di sviluppo delle competenze:
sviluppare un maturo senso critico ed un personale progetto di vita riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano (alla luce del dialogo ecumenico ed interreligioso) aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale

CONOSCENZE

Lo studente approfondisce il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai nuovi scenari religiosi, alla migrazione dei popoli e alla necessità di custodire tutto il creato.

+

ABILITA'

Lo studente individua, sul piano etico-religioso, le potenzialità ed i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale.



L'ANTROPOLOGIA ATTRAVERSO L'EBRAICO

Paolo De Benedetti descrive una tradizione omiletica rabbinica nella quale troviamo spunti molto interessanti per una lettura antropologica ebraica che apre a quella cristiana



ALEF א
Prima lettera

BET ב
Seconda lettera

GIMEL ג
Terza lettera



Questa lettera
rappresenta la
Realtà di Dio



Questa lettera
rappresenta la
Realtà creata



Questa lettera
rappresenta
l'opera della Parola
nella creazione



L'ALFABETO EBRAICO



IN QUESTE IMMAGINI POSSIAMO VEDERE
COME LA PAROLA DI DIO IN-FORMI TUTTA
LA CREAZIONE



ט	ח	ז	ו	ה	ד	ג	ב	א
Teith 9	Heith 8	Zain 7	Vav 6	Hé 5	Daleth 4	Guimel 3	Beith 2	Aleph 1
צ	פ	ע	ס	נ	מ	ל	כ	י
Tsadé 90	Phé 80	Ayin 70	Samech 60	Noun 50	Mem 40	Lamed 30	Kaf 20	Yod 10
ץ	ף	ן	ם	ך	ת	ש	ר	ק
Tsadé final 900	Phé final 800	Noun final 700	Mem final 600	Kaf final 500	Tav 400	Schin 300	Reich 200	Qof 100

NEL CASO DELL'ESSERE UMANO QUESTA OPERA DI IN-FORMAZIONE E' EVIDENTE IN UNA
SORTA DI STRUTTURA INTERNA CHE E' COME UNO SCHELETRO DELL'ESSENZA



ALEPH – LA REALTA' DI DIO

GLOTTAL STOP

(es. un_cane → la pausa silenziosa è la Aleph)
SI LEGGE LA VOCALE ASSOCIATA ALLA ALEPH



Nel sistema numerico ebraico la Jodh vale 10 e la Waw vale 6. Dalla somma totale si ottiene il numero 26, che è pari alla somma del valore numerico delle lettere che compongono il nome divino, YHWH; infatti la Yod come precedentemente detto vale 10 più due He del valore di 5 e il Vav con valore di 6 (10+5+6+5 = 26).

אלף → *alef - lamed - feh*

NON SI PRONUNCIA:
è come una pausa

Alfabeto Ebraico #1

Nome	Suono	Valore
alef אַלף	muta / vocale	1
Tondo	Corsivo	Altre forme
א	א	א א א
Osservazioni		

La Alef nella cultura ebraica rappresenta la **realtà di Dio**. E' una lettera muta che descrive attraverso il suo silenzio l'ineffabilità di Dio e l'indicibilità della realtà divina



BET – LA REALTA' CREATA

Genesi in ebraico si dice Bereshit che significa "in principio" e si scrive בראשית.



E come si può vedere la parola inizia con la lettera Bet

All'interno del libro della Genesi (Gn 1) troviamo narrata la creazione come frutto dell'Opera della Parola di Dio che è creativa. Dio parla e tutto il creato passa dal non essere all'Essere.




LA MATERIA VIENE IN-FORMATA DALLA PAROLA DI DIO



LA LETTERA BET RAPPRESENTA TUTTA LA REALTA' CREATA

Alfabeto Ebraico #2



Nome	Suono	Valore
bet בֵּית	b / v	2
Tondo	Corsivo	Altre forme
ב	ב	ב ב

Osservazioni
ב con il punto, suono "b"; ב senza punto, suono "v"
Esempio: אב - "av", padre

בית
bet - yod - tav



Ghimel גמל

GIMEL - LA CONTINUA OPERA DELLA PAROLA NELLA CREAZIONE

LA PAROLA DI DIO IN-FORMA LA CREAZIONE



RABBI AQIVA' SCRISSE:

«Ghimel. Essa significa che il Santo, sia Egli benedetto, disse: *gamalti jachad me-chassidim le-dallim*, cioè "retribuì insieme tanto i pietosi quanto i bisognosi" "Se non fosse per la mia beneficenza, il mondo intero non reggerebbe neppure per breve tempo".



LA PAROLA DI DIO, GESU' CRISTO, IN-FORMA CIOE' SOSTIENE CONTINUAMENTE LA CREAZIONE

Eb. 1, 1-3: «1 Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, Zultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.3Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente» .

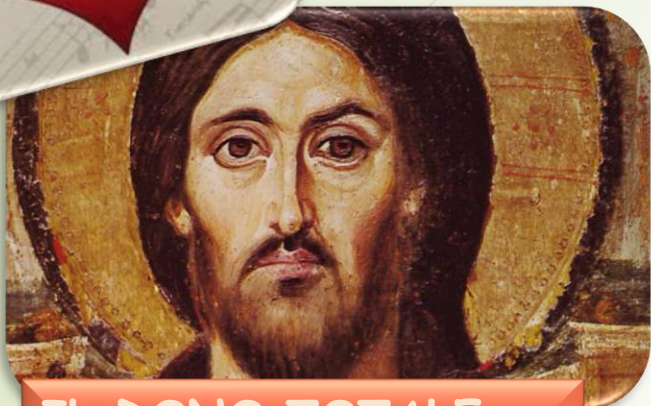


La lettera GIMEL è molto importante perché rappresenta l'azione continua della Parola di Dio dentro la creazione

In che cosa consiste la beneficenza del Santo, sia Egli benedetto, che egli compie ogni giorno verso il suo mondo? Nello spirito e nell'anima, nella conoscenza e nell'intendimento, sapienza e sagacia, avvedutezza e potenza, intelligenza e riflessione, occhi che vedono, orecchie che odono, piedi che camminano, mani che tastano, bocca che si apre e lingua che replica, cose che egli assegna a ogni essere umano, a ogni creatura, in virtù delle quali il mondo sussiste. Come è detto, "della bontà del Signore è piena la terra"».



DALET - LA PORTA CHE E' GESU' CRISTO



IL DONO TOTALE
INTRA-TRINITARIO



Gv 10, 7-10:

Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. [...] Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. [...] Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza»

IL VERBO DI DIO
CHE SI FA CARNE
APRE A TUTTI GLI
ESSERI UMANI
L'ACCESSO ALLA
TRINITA' CHE DA
ECONOMICA SI FA
IMMANENTE

«Ego sum Ostium, dicit Dominus: per
me si quis introierit salvabitur, et
pascua inveniet».

«Io sono la porta, dice il Signore: se
qualcuno entra per me, sarà salvato e
troverà pascolo».

Sulla Strada (TV2000)
IV Domenica di Pasqua
<https://www.youtube.com/watch?v=8ystYviRuk>

Alfabeto Ebraico #4



Nome	Stesso	Valore
dalet דלת	d	4
Tondo	Curvo	Altra forma
ד	ד	ד
<small>(non confondere con la resh ר)</small>		

דלת

dalet lamed
taw



IL NOME DI DIO E LA CREAZIONE DELL'ESSERE UMANO AD IMMAGINE DI DIO

**NOME DI DIO
CONTRATTO**

È composto da una «he»
ed un apostrofo. È una
contrazione del nome
ebraico YHWH

יהוה

יהוה

**NOME DI DIO
E' INSCRITTO
NELLA PERSONA
FIN DALL'ATTO
CREATIVO**



**SIAMO STATI CREATI AD IMAGO DEI E IL NOME DI DIO REGGE LA
NOSTRA VITA COME UNA STRUTTURA INTERNA**



**ORA RESTA DA CHIEDERCI...COME POSSIAMO RIUSCIRE A
MANIFESTARE L'IMMAGINE DIVINA???**



L'HALAKHA': LA VIA SANTA DEI PRECETTI PER MANIFESTARE L'IMMAGINE DIVINA

SPOGLIAZIONE

STRUMENTO INDISPENSABILE PER
CAMMINARE SULLA VIA SANTA
DELL'HALAKA' E MANIFESTARE
L'IMMAGINE DIVINA



SE SI LASCIA
PLASMARE DALLA
PAROLA DI DIO OGNI
ESSERE UMANO
MANIFESTA IL SUO
ESSERE AD IMMAGINE
DI DIO



VIVE IN ADESIONE ALLE DIECI PAROLE = HALAKHA'



COMPETENZE EUROPEE E CITTADINANZA

**SE L'ESSERE UMANO VIVE LA PAROLA DI DIO,
ALLORA MANIFESTA IL SUO ESSERE AD
IMMAGINE DI DIO E LO FA CON PAROLE ED
OPERE ISPIRATE**

**SE OPERIAMO NELLO
SPIRITO CUSTODIAMO
TUTTO IL CREATO**

AGENDA 2030

OBIETTIVO 10

Adeguamento delle politiche e degli strumenti legislativi per ridurre, in ogni Paese, le disparità basate sul reddito, o sul sesso, l'età, la disabilità, la razza, la classe, l'etnia, lo status economico o di altra natura.

OBIETTIVO 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. L'urbanizzazione è uno degli sviluppi più significativi del 21° secolo. Più della metà della popolazione mondiale vive nelle città, con stime fino al 70 per cento per il 2050.

OBIETTIVO 12

Promuove modelli di produzione e consumo sostenibile finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socio-economici, al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e dello sviluppo economico.



PROCESSO DIDATTICO

FOCUS TEOLOGICO

L'orizzonte teologico di questa UdA è quello di aiutare gli studenti a riflettere sulla

STRUTTURA DELLA PERSONA UMANA AD IMMAGINE DI DIO

che permette all'essere umano di partecipare in Cristo attraverso una vita sacramentale alla dinamica del Dono totale intra-trinitario facendosi dono a Dio e poi al prossimo

FOCUS PEDAGOGICO

Gli studenti di 18 anni devono essere preparati ad affrontare il colloquio dell'esame di maturità con una capacità critica ed interdisciplinare declinando le conoscenze attraverso

UN PENSIERO CRITICO

In questo caso tale riflessione parte dalla struttura dell'essere umano creato ad imago Dei per mostrarne le conseguenze nelle

relazioni con il prossimo e con il creato tutto

Focus teologico



Aiutare gli
studenti a
riflettere sul



**SIGNIFICATO
PROFONDO
DELLA RELAZIONE
DI COMUNIONE
FRATERNA**

Fondata sulla
relazione
d'Amore che
l'essere
umano vive
con Dio



Focus pedagogico



Sviluppare il tema
delle relazioni vissute
in Dio attraverso la

**CUSTODIA DEL
CREATO**

AGENDA 2030



Gli studenti di 18 anni
stanno preparando

















*l'esame di
maturità*



Può dare la possibilità agli
studenti di **interpretazione
e sviluppo personale**
dell'importanza della
custodia di tutto il creato

RUBRICA DI VALUTAZIONE

COMPETENZA: lo studente mostra di saper

Dimensioni	Indicatori	Livelli di sviluppo			
		Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Riferirsi alle fonti di conoscenza dell'UdA	Sacra Scrittura Magistero e Fonti letterarie				
Interpretare secondo adatti criteri ermeneutici	Coglie il significato delle Fonti e li rende oggetto di pensiero				
Confrontarle in maniera rispettosa e aperta	Intuisce modi creativi per far dialogare le Fonti				
Cogliere le implicazioni etiche della custodia del creato	Ne sa distinguere presupposti e conseguenze				

Compito in situazione - 1



- Gli studenti divisi in gruppi dovranno comporre il testo di una canzone sulla tematica della custodia di tutto il creato ispirandosi al Canto di Frate Sole composto da san Francesco d'Assisi
- A canzone poi dovrà essere spiegata nel messaggio che vuole veicolare



Compito in situazione - 2



- Gli studenti partecipano a progetti strutturati che permettono loro di conoscere difficili situazioni concrete di vita
- Gli studenti divisi in gruppi si confrontano in classe esponendo il loro pensiero su quanto ascoltato e rielaborando eventuali soluzioni

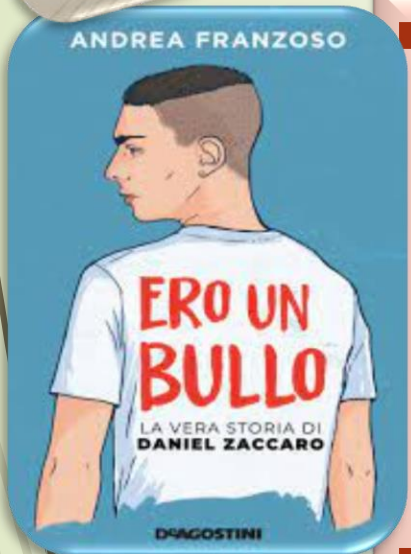


Compito in situazione - 3

➔ Gli studenti devono scegliere, singolarmente o a piccoli gruppi, una stazione della Via Crucis descrivendola attraverso l'esperienza di vita di Daniel Zaccaro protagonista del libro «Ero un bullo» letto in classe

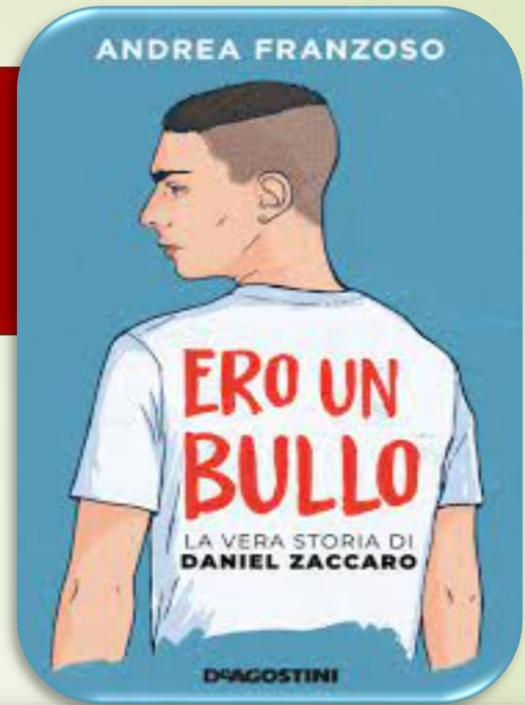
➔ Gli studenti costruiscono l'intera Via Crucis presentandola alla docente attraverso un PowerPoint

«La Via crucis è la via del dolore, del supplizio più grande della storia, via della nostra vita. Su questo ultimo tragitto verso il Calvario Gesù ci dimostra e ci insegna che la vita ha senso soltanto se è apertura, dono, condivisione verso tutti. I suoi occhi incrociano altri occhi; le sue mani e il suo volto toccano e si lasciano toccare da altre mani, da altri volti. Le sue parole diventano perdono e salvezza rivolte a chi nei suoi confronti dimostra soltanto disprezzo e derisione. La Via crucis è via di relazioni, di incontri, di rapporti, ma nello stesso tempo è terribilmente solitaria. La croce segna il limite estremo dell'abisso che separa la morte dalla vita. Se la si abbraccia con Cristo, si scopre una possibilità di rinascita, di riscatto, di luce. La risurrezione di Gesù ne è il tesoro finale: la vita trionfa sulla morte, su tutte le morti, anche su quella di Daniel Zaccaro. Mostra questo fallimento e questa rinascita».





VIA CRUCIS CON DANIEL ZACCARO



1° STAZIONE: DANIEL E' CONDANNATO A MORTE DAL GIUDIZIO DEL PADRE

2EL

DANIEL HA IL CUORE FERITO:

1. spesso per un ragazzo le parole dei genitori sono quelle che lo condizionano di più e per questo condannano a morte Daniel. Vittoria, Giulia, Gioia
2. queste parole condannano a morte il ragazzo perché influenzano il modo in cui Daniel vede se stesso e il suo sogno, poiché provengono dal padre, una figura di riferimento importante per lui. Elena, Amanda, Ianira
3. queste parole condizionano Daniel poiché lo rendono insicuro di se stesso, soprattutto perché provengono da una figura che per lui dovrebbe essere di riferimento. Susanna, Caterina, Giacomo e Alessio

QUALI CAUSE POSSONO PORTARE A SENTIRTI CONDANNATO A MORTE?

1. ATTO DI BULLISMO
2. UN AMICO/A CARO CHE TI VOLTA LE SPALLE: es esclusione da un gruppo
3. GENITORI ASSENTI O TROPPO SEVERI
4. LA SOCIETA' ATTRAVERSO I SOCIAL E GLI STEREOTIPI: es standard di bellezza



...sono in crisi, non dice una parola. Si innamora con poco
 ...verso il paracadute. Daniel lo sorregge a terra
 ...Non contesterò nulla di quanto mi ha detto. Non sono che
 ...di gioco ancora con l'oro, si hanno gli scartoni. Non sono che
 ...di una ragazza come te. Sei uno Z.Z. O...
 Daniel ignorava l'oro fuori dal lavoro. Non in quel momento, non di
 ...che avrebbe piangere una non pensa. Non in quel momento, non di
 ...a suo padre. Si sarebbe tirato addosso un casco nero più pesante di
 ...stati. Degno.
 ...non vola.
 ...l'occhio.
 ...che figura di non...
 ...non un ragazzo.
 ...una malattia.



II° STAZIONE: DANIEL E' CARICATO DELLA GROCE DELLA RABBIA

3EL

DANIEL E' CARICATO DELLA GROCE DEL FALLIMENTO: POTREBBE RIPROVARE A REALIZZARE IL SUO SOGNO SPORTIVO MA LE PAROLE DEL PADRE SONO COME UN MACIGNO SUL SUO CUORE

RICEVE L'EREDITA' DI RABBIA LASCIATAGLI DAI GENITORI



...rovò rabbia contro se stesso, perché lo sapeva qual era il problema.
 Durante gli allenamenti andava tutto liscio: gli schemi di gioco, le
 puntazioni, i rigori. Le cose si inceppavano quando c'era la partita. Il
 pubblico lo paralizzava: sentiva l'aspettativa crescere dietro a ogni scatto in
 aria, le gambe si irrigidivano e il gomitolo di suo padre che sarebbe arrivato
 implicabile gli annebbiava i pensieri...
 Daniel estrasse da un cassetto a fianco del divano letto una busta di
 aceto. Dentro, un ritaglio di giornale che risaliva a un anno prima. Si
 guardò nella foto in bianco e nero, sorridente accanto a un compagno e
 all'allenatore della sua vecchia squadra, la Albintona. Lui e Lallo erano i
 prescelti, l'articolo parlava di loro come «giovanotti promesse dell'Inter».
 L'Inter, la sua squadra del cuore. Era stato un anno incredibile. Avevano
 intravisto il suo potenziale e l'avevano voluto in squadra, per crescerlo fra i
 pulcini. Daniel non poteva desiderare di meglio. E poi non c'era più da
 pagare per gli allenamenti, che non era certo una cosa da poco per i suoi, e
 aveva addirittura ricevuto in dotazione un kit completo preziosissimo: una
 maglia nerazzurra, un'altra per gli allenamenti, e poi pantaloncini,
 calzoncini, k-way, giaccone, cappellino, tuta e borsa da calcio. E adesso?
 Dovrò riconsegnare tutto?

DANIEL HA IL CUORE PIENO DI RABBIA

1. il comportamento del padre provoca rabbia in Daniel perché con le sue parole affossa le sue ambizioni facendo credere al ragazzo di essere una nullità (Lorenzo, Antonia, Valentina)
2. il comportamento del padre provoca rabbia in Daniel perché si è reso conto che sfrutta il suo talento per il successo del padre e non per lui stesso. Inoltre Daniel necessitava un padre apprensivo e supportivo, invece sentiva che il padre non fosse mai soddisfatto e fiero di lui, facendolo sentire non abbastanza
3. Provoca in Daniel un sentimento di delusione essendo considerato una nullità.
4. il comportamento del padre provoca in Daniel rabbia poiché vede nel padre un esempio da seguire e la sua disapprovazione gli fa sentire questa emozione. Marta, Cristian, Yolanda, Camilla

1. Quando qualcuno non crede in noi e nei nostri obiettivi e questo ci ostacola
2. la società del momento impone una pressione sulla popolazione: associa successo a denaro. Per questo i ragazzi d'oggi non riconoscono il loro valore se non viene ricompensato, inoltre non riescono a godersi la vita e le sue piccole gioie
3. Gli altri hanno aspettative alte su di noi perciò ci sentiamo sopraffatti.
4. Quando le altre persone non riescono a riconoscere il nostro potenziale, ci sottovalutano e non comprendono i nostri comportamenti.



FASE EVOCATIVA – 1 per generare attenzione

Questa fase ha lo scopo di:

1. Far sorgere un **dubbio** sull'importanza della chiamata della persona, creata ad immagine di Dio, a vivere relazioni, fondate sulla Verità, con tutto il Creato.
2. Avviare la **ricerca delle fonti** su cui confrontarsi
3. **Motivare** allo svolgimento dell'UdA

- Esposizione del compito autentico
- Provocazione alla discussione: proposta di lettura
- Visione del film Erin Brockovich e del docufilm Trashed
- Raccolta opinioni della classe
- Dialogo aperto e non giudicante



L'estate dell'Orsa Maggiore. Storia vera di un ritorno alla vita selvaggia, Giuseppe Festa Nel cuore verde degli Appennini viene trovata una cucciola d'orso in gravi condizioni. Il suo destino sembra ormai già segnato: orfana e affamata, la piccola di 4 mesi viene recuperata dallo staff del Parco Nazionale d'Abruzzo. Le viene dato il nome Morena e, attraverso una via sperimentale, alcuni biologi provano a salvarla.



Nei quattro brevi saggi che formano questo libro David Grossman offre una testimonianza sul valore della letteratura e, insieme, una amara riflessione sulla situazione israeliana: la tragedia concreta e attuale di due popoli in guerra diventa lo specchio delle difficoltà - che sono di ogni uomo e di ogni epoca - di trovare la via del dialogo, della comprensione, della pace.



Tempo → 4 ore

Tecnica d'aula → discussione

FASE EVOCATIVA - 2

Assedio dell'Ucraina

Conflitto Russia-Ucraina

Dalla crisi alla guerra:



Il prezzo alto
pagato dai civili



Tempo → 3 ore

Conflitto Israelo-Palestinese

Le ragioni storiche del conflitto



Canzone ebraica
per la Pace

Tecnica d'aula → ascolto e discussione



FASE ESPLORATIVA - 1

Si vede bene solo con il cuore.
L'essenziale è invisibile agli occhi.



- Questa fase ha lo scopo di:
1. Far confrontare gli studenti con le fonti collegate alla tematica dell'ecologia integrale
 2. Far elaborare la loro esperienza personale e i loro interrogativi attraverso il confronto con le fonti



FASE ESPLORATIVA - 2

➔ *Esposizione delle diverse modalità relazionali nella convivenza con tutto il Creato:*

1
DIVISIONE

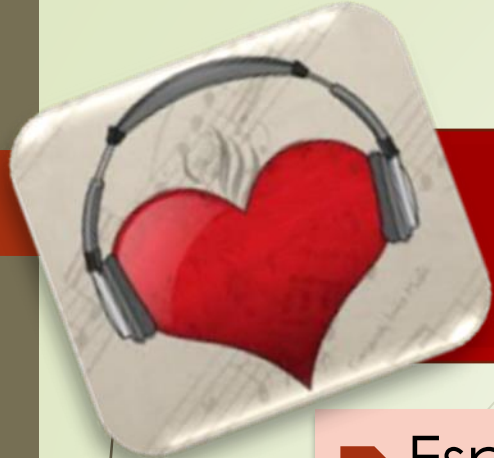
COMPENDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

28 La rottura della relazione di comunione con Dio provoca la rottura dell'unità interiore della persona umana, della relazione di comunione tra l'uomo e la donna e della relazione armoniosa tra gli uomini e le altre creature.²⁹ In questa rottura originaria va ricercata la radice più profonda di tutti i mali che insidiano le relazioni sociali tra le persone umane, di tutte le situazioni che nella vita economica e politica attentano alla dignità della persona, alla giustizia e alla solidarietà

2
COMUNIONE

La comunione con Cristo deriva dalla fede in lui e dal battesimo, attraverso il quale si muore all'uomo vecchio tramite Cristo (*Gal 3,26-28*) e ci si riveste dell'uomo nuovo (*Gal 3,27; Rm 13,14*).

Partendo dalla dottrina dell'**immagine di Dio**, il Concilio insegna che l'attività umana rispecchia la creatività divina che ne rappresenta il modello (GS, n. 34) e che essa va orientata verso la giustizia e la comunione per promuovere la formazione di una sola famiglia nella quale tutti possano essere fratelli e sorelle (GS, n. 24).

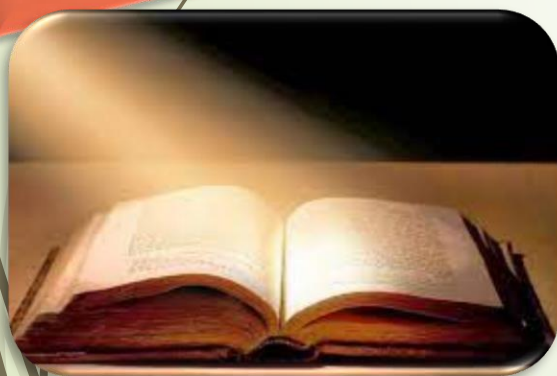


FASE ESPLORATIVA - 3

➔ Esposizione delle Fonti sul tema della comunione con tutto il Creato:

1

SACRA SCRITTURA



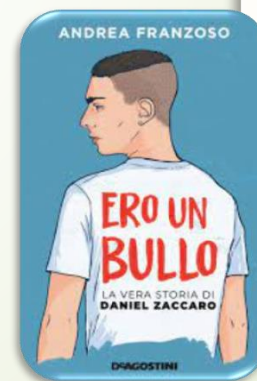
2

MAGISTERO



3

LETTERARIE



Riferimento costante alle Fonti dell'UdA dialogando con gli studenti e cercando l'attualizzazione



Catalogazione delle Fonti

BIBLICHE

- *Genesi 1: la Creazione*
- «Amate dunque lo straniero perché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto» Dt 10, 19
- *La Santa famiglia in esilio: Mt 2,13-14*
- *Eb 1,1-3: «1 Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. 3 Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potenti».*

MAGISTERIALI

- *Gaudium et Spes (n.65)*
- *Evangelii nuntiandi (PVI 1975)*
- *Popolorum progressio*
- *Laborem Excersiens (GP11)*
- *Sollicitudo Rei socialis (GP11)*
- *Catechismo della Chiesa Cattolica*
- *Discorso al IV Congresso mondiale per le migrazioni (1998)*
- *99° Giornata Mondiale del Migrante (BXVI 2013)*
- *Evangelii Gaudium (PF 2013)*
- *Discorso di Papa Francesco a Firenze (2015)*
- *Laudato Si (Enciclica Pentecoste 2015)*
- *Documento di Abu Dhabi sulla fratellanza universale (2019)*
- *Fratelli tutti (Enciclica 4 ott 2020)*
- *Laudate Deum (Esortazione apostolica (4 ott 2023)*

ALTRE

- «Ero un bullo» di A. Franzoso
- «L'influencer di Dio» di R. De Stefano
- «Con gli occhi del nemico» di D. Grossman
- «Quasi amici» film
- «L'erba cattiva» film
- «Il campione» film
- «Chiara Lubich» film

SPIEGAZIONE DEL METODO DIDATTICO UTILIZZATO

DIDASSI DIALOGICO COSTRUZIONISTA

DIDASSI PER CONCETTI (DpC)

Elio Damiano (non nasce nell'IrC)

Difetti:

- no intuito, no creatività, no emotività
- no dialogo
- no valore alla valutazione tranne per verifica apprendimenti



**FA TESORO DEI PREGI DELLA
DIDASSI PER CONCETTI (DpC)
E DELLA DIDASSI
ERMENEUTICA (DeE)
CERCANDO DI SUPERARE I
LIMITI DI ENTRAMBE**

DIDASSI ERMENEUTICO-ESISTENZIALE (DeE)

Don Zelindo Trenti (nasce nell'IrC)

Difetti:

- richiede competenze scolastiche (es. saper leggere)
- rischio di far lezioni senza senso se docente non preparato
- valutazione sempre scarsa

DIVERSAMENTE DALLA DIDASSI PER CONCETTI (DpC) E DALLA DIDASSI ERMENEUTICA (DeE) **LA METODICA DI PROGETTAZIONE INDICA UN SISTEMA DI OPERAZIONI INTERCONNESSE IN STILE NEURONALE**

- 1. PREREQUISITI DEL DOCENTE (PREPARATO)**
- 2. TARGET (CONOSCENZA DELLE DIVERSE NECESSITA')**
- 3. MESSA A FUOCO DI COMPETENZE/OBIETTIVI**
- 4. SELEZIONE DEI MEDIATORI CULTURALI**
- 5. MESSA IN SITUAZIONE**] dialogo
- 6. COMPITO AUTENTICO**] e compito in situazione (CIS)
- 7. RUBRICA DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE**
- 8. STRUTTURAZIONE FASI DI LAVORO:** fase evocativa, esplorativa, tematizzazione e riappropriazione

NON sono sequenze di passi da seguire pedissequamente dall'inizio alla fine sempre allo stesso modo!!!

Questo tipo di didassi tiene conto delle FORME EDUCATIVE ISTITUZIONALI INTERAGENTI del prof. TRIANI:

- EDUCANDO
- EDUCATORE
- CONTESTO
- RELAZIONE EDUCATIVA
- PRASSI